

Nazivegan

*“Marchiato dal sistema”*

Libro stampato su carta riciclata al 100% FREELIFE CENTO E.W.  
Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.  
I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi  
opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare  
l'Editore, mai e in alcun modo.

**Valerio Vassallo**

**NAZIVEGAN**

*“Marchiato dal sistema”*

*Autobiografia*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Valerio Vassallo**  
Tutti i diritti riservati

## Introduzione

*Premettendo che...*



Valerio Vassallo? Chi è? Sicuramente non “il nazivegano” come qualcuno vorrebbe far credere. Alla fine di questa lettura “senza veli”, se siete persone riflessive ed empatiche, potrete capire perché questo stupido soprannome non mi si addice e che non ha nulla a che vedere con i miei ideali di pace e giustizia.

Come tutti, anch’io sono una delle tante pedine del sistema; più fortunato di altri e meno di altri ancora, forse sono cresciuto un in modo un po’ “particolare” e forse anche con alcuni cattivi esempi da seguire nel corso della vita, ma fidatevi che tutto è servito ad aprirmi gli occhi sul mon-

do in cui sopravvivo con voi.

Ora, dopo quarant’anni di vita non proprio trascorsi tranquillamente, ho raggiunto la consapevolezza di vivere in un mondo che non mi rispecchia. Hanno sempre cercato di insegnarmi che per “andare avanti” ci vuole potere e denaro e che i risultati migliori si ottengono con la forza e

l'egoismo, ma io sono di altre opinioni. I miei principi si fondano su amore e altruismo, sincerità, correttezza e rispetto; purtroppo è vero che, spesso, a essere troppo buoni, si viene scambiati per stupidi e imbranati, ma preferisco essere circondato da stupidi di cuore che sprecare la mia vita con brutte persone.

Quindi premetto che ciò da me scritto nelle pagine successive non intende offendere nessuno, ma semplicemente raccontare della vita di una persona comune (forse un po' fuori dalle righe). Le sensazioni e le emozioni vengono esternate, sicuramente giudicate, ma, forse, possono servire a qualcuno per riflessioni e valutazioni e – perché no? – anche critiche, in fondo le critiche sono spesso costruttive e non mi spaventano. Dalle critiche, inoltre, si può sempre migliorare, e io miglioro ogni giorno anche grazie alle vostre critiche.

Alcuni episodi di rilievo (i classici scheletri nell'armadio) non sono stati riportati nello scritto, per ovvi motivi di rispetto verso terzi coinvolti.

Sono state esperienze molto forti, che mi hanno insegnato molto. Di segreti in fondo tutti ne abbiamo e non sarebbe corretto non rispettare i segreti altrui, che diventerebbero pubblici a causa dei miei racconti... ma tranquilli, nulla di così brutto o cattivo...



*Il presepe "liberazione ALF" dove gli incappucciati salvano vite dal sacrificio natalizio*

Non ho mai avuto interesse per lo scrivere, nemmeno uno di quei diari che molti scrivono, figuriamoci un libro che potrebbe esser visto come un testo autocelebrativo o, peggio, il libro di un sociopatico; ma questa volta, invece, l'ho fatto per voi curiosi e scettici, per lanciaarvi un messaggio di pace. A proposito di pace, questo Natale, fate anche voi un gesto d'amore, non mangiate animali. Io a Natale trasformo il presepe in un'azione di liberazione degli animali (**liberazione ALF**) e lo faccio con le mie bimbe. La libertà è un diritto di tutti, proprio come il diritto alla vita. Grazie di cuore a tutti coloro che mi hanno sostenuto nei momenti difficili e grazie a chi crede in me, ma soprattutto grazie a coloro che lottano per i più indifesi, i più innocenti, i più uccisi... gli animali.

## Concepimento o disastro?

*Genitori non è procreare, ma educare*

Nasco all'ospedale di Biella, nell'agosto del 1976, nella notte di San Lorenzo, per capirci, quella "delle stelle" (in teoria per una mamma doveva esser stato suggestivo), infatti volevano chiamarmi Lorenzo. Forse avrei preferito... il mio è il classico esempio "dalle stelle alle stalle", ironico ma vero (chissà chi capisce il nesso)... ahahaha.

Fortunatamente sono stato concepito da un rapporto di coppia sposata e un parto naturale, insomma non sono figlio di scappatelle, parti subacquee o fecondazioni assistite; non giudico nessuno, ma ho dei valori forse antiquati. Pazienza, nessuno è perfetto!

Mio padre, Lucio, da giovane, era emigrato come molti dal sud Italia al nord, arrivava da Salerno, appoggiandosi a sua sorella Rosaria, già stabile a Biella e sposata. Lei diede alla luce tre figli (Cosimo, Antonietta e Silvana), avuti con mio zio S. di origini pugliesi. Anche gli zii erano emigrati al nord per lavoro; fortunatamente con l'impegno riuscirono a costruirsi un futuro.

Papà aveva trovato lavoro nell'edilizia e quindi, dopo poco tempo, ritornava a Salerno a "prendersi la sua donna", da buon terrone. Quella donna era mia madre Annamaria, era anche sua cugina... matrimonio a mio giudizio da non fare, ma si sa, ai tempi nel sud era quasi la normalità. I miei erano anche come molti, figli di genitori reduci da guerre e sacrifici, con famiglie numerose e consentitemi il termine "paesanotti"... Comunque, visto che ovviamente si conoscevano e si frequentavano già da piccoli, in breve si



sposarono come da tradizione in chiesa, tra vari pro e contro delle famiglie. Mia mamma, così, lasciò l'università, sicura di sfruttare almeno il diploma magistrale al nord, per insegnare nelle scuole. Così si trasferirono a Biella.

Il viaggio di nozze, ridicolo ma vero, fu per loro l'autostrada A1 e il pernottamento fu all'Hotel Astoria di Biella, dove consumarono la prima notte d'amore.

Andarono a vivere a Candelo, vicino Biella, in una casa non proprio bellissima, dove evidentemente, per scaldarsi dal freddo nordico, si diedero alla procreazione, facendo la cazzata di dare alla luce me, poi raggiunto nel luglio 1978 dalla nascita di mia sorella Lucia.

Tornando a quella notte di San Lorenzo, la mia nascita fu caratterizzata da dialoghi scherzosi... uno simpatico, tra mia mamma e il ginecologo, rimasto nella memoria di mia mamma, che si offese, fu:

MIA MAMMA: "Che male, vedo le stelle!"

IL GINECOLOGO: "Ma signora cosa vuole vedere con quegli occhiali!"

Divertente, vero? Mia mamma, vista la sua grave miopia, aveva al posto degli occhiali dei fondi di bottiglia... Le battute continuarono anche appena nato.

Mio padre, da buffoncello salernitano, fece notare a tutti il mio microscopico pisellino da neonato, che per lui, invece, sarebbe diventato un grosso fallo, come quello del papà, e che, inoltre, sarei diventato come lui, cioè vantava che tra le sue innumerevoli caratteristiche (che io non definirei pregi) c'era quello di ritenersi un "toro da monta"...

Comunque, a parte queste stupidaggini, ero nato fortunatamente sano, ma ignaro di quello che la vita mi avrebbe riservato man mano che gli anni sarebbero passati...

Da quel giorno, mia mamma mi accudì "da mamma chioccia", fanatica dell'educazione e dei valori, mentre per mio padre avrei dovuto crescere come un soldato, con "la legge della strada"; insomma, due persone troppo diverse in tutto, anche nell'educazione dei figli. Questa diversità, combinata con il mio carattere e il mio imprinting, hanno

formato un bambino che non avrebbe mai avuto, nemmeno da grande, una vita sociale facile.

Non si tratta di vittimismo, ma presa di **coscienza e realismo**; non si è mai solo vittima o solo aguzzino, nemmeno da bambini, non si può dare solo la colpa ai genitori o alla società, ma anche a un insieme di fattori e alla genetica. Sì, alla genetica, perché, come è vero che stronzi si diventa, è anche vero che ci si può nascere; l'importante è migliorarsi sempre, imparando dagli errori.

A circa due anni, iniziai a creare ansia e terrore in mia mamma e nervosismo e intolleranza in mio padre; per cominciare, appena le mie esili gambe da bimbo magro mi consentirono di alzarmi dal lettino, non mi feci scappare l'occasione di provare un tuffo di testa. Sfortunatamente, picchiai la faccia sul bordo del lettone, il mio sopracciglio si guadagnò così una cicatrice che ancora oggi porto in volto. Inutile dire che una mamma chioccia e un padre Rambo, in queste occasioni, non perdevano tempo per colpevolizzarsi a vicenda.

Mia mamma ha sempre sostenuto che mio padre, pensasse solo a **caccia, pesca**, funghi e, passatemi il termine, alla "patata"; invece, mio padre accusava mia madre di essere sfaticata, lagnosa e una pessima compagna...

Da questa piccola vicenda, si susseguirono momenti sempre più complessi e deleteri. I miei primi passi mi permisero di andare a esplorare la **natura e gli animali**, infatti mia mamma mi raccontava spesso che ero attirato soprattutto dagli insetti, e mentre gli **altri bambini li schiacciavano, io li osservavo**.

## Mamma chioccia

*Così divenne una vittima*

Quando ha saputo della mia idea di scrivere un libro con parti della mia vita, si è subito preoccupata. Mi conosce bene e sa che sono trasparente e sincero, e che avrei scritto quindi cose personali e senza filtri. Lei è molto riservata e orgogliosa dei suoi figli e di quel poco che la vita le ha dato. Sono sicuro che ha sempre vissuto soffrendo, perché si rende conto che, con tanti sacrifici, ha ottenuto scarsi risultati, o perlomeno non quelli che avrebbe voluto ottenere.

Nata nel '52 in provincia di Salerno, da padre tappezziere e madre contadina, era la seconda di sei, tra fratelli e sorelle, che grazie ai sacrifici dei miei nonni ebbero la possibilità di studiare. Perse una sorella giovane di leucemia, si diplomò alle magistrali e – ahimè! – mio padre era suo cugino. Entrambi provavano un sentimento segreto, mio padre solo dopo il militare le rivelò il suo amore.

La situazione non era ben vista in famiglia, anche perché mio padre era la classica “testa calda” e con solo una licenza media, mentre la famiglia di mamma aspirava per la figlia a un compagno colto e di obiettivi diversi.

Ho sempre visto mia mamma bassa e cicciottella, ma dalle foto e secondo quello che hanno sempre detto tutti era una bellissima donna, al punto che mio padre aveva avvertito tutto il paese di star lontano da lei.

Il tempo che passava aveva convinto anche la famiglia di mia mamma che mio padre l'avrebbe protetta e amata a vita; era diventato una specie di bodyguard, anche se qualco-

sa non convinceva. Mia mamma è sempre stata portata per lo studio e non sicuramente per i lavori manuali, mi raccontarono che già da giovane aveva tentato di lavorare nella raccolta degli ortaggi e della frutta nelle campagne del Cilento, ma era spesso mezza svenuta. Anche a casa non è mai stata ordinata. È pulita, nel senso che si cambia due volte al giorno e si lava continuamente, ma il disordine è tanto.

Diciamo che è la classica persona che “scopa il pavimento nascondendo poi tutto sotto lo zerbino”; in questi giorni, però, la casa ha cambiato aspetto, perché, grazie ai miei arresti domiciliari, a casa si ritrovano un colf e un cuoco full time, anche se devo fare continuamente discussione per la **raccolta differenziata**, che viene fatta in modo approssimativo...

A parte il suo disordine e le sue fisse (anche sbagliate) su **alimentazione** e benessere è una persona buonissima e fragile, che vive solo con l'obiettivo di far star bene mia sorella e i suoi nipoti, che vivono con lei da quando mia sorella ha divorziato, ovvero da ben diciannove anni.

Mia mamma ha avuto spesso momenti di sconforto e momenti difficili dovuti al comportamento aggressivo di mio padre, che non si associava assolutamente con quello distratto di mia madre; ormai non vivono più insieme da quattordici anni. Quando si sono separati sono stato molto contento, anche perché spesso nei litigi mia madre prendeva schiaffi e spintoni. Mi sento in colpa, perché, anche se è vero che mio padre era molto irascibile e mia madre molto pesante nel rapporto di coppia, la maggior parte delle volte litigavano per i figli e spesso per me, che non portavo buoni risultati scolastici.

Se una coppia non funziona, meglio darci un taglio che far danni o arrivare a situazioni che possono rovinare la vita di figli e familiari, in fondo il mondo è pieno di persone da conoscere, perché ostinarsi in un rapporto con persone incompatibili?

Uno degli episodi negativi che sono rimasti più impressi nella mia mente è stato quando mio padre mi strinse forte